

## Rassegna del 01/09/2013

### SANITA' REGIONALE

01/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	Forza Nuova: ospedale sempre più declassato	...	1
01/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	37	Pacenza: confronto con Scopelliti sui temi d'attualità per il territorio	...	2
01/09/13	Gazzetta del Sud Cosenza	20	Sanità, sul disavanzo è ormai guerra di cifre	Calabretta Betty	3
01/09/13	L'Ora della Calabria	9	Sanità, botta e risposta fra Pd e Pdl	...	4
01/09/13	Quotidiano della Calabria	11	«Aumentano disavanzo e tasse»	Gemelli Bruno	5
01/09/13	Quotidiano della Calabria	12	Sanità, è querelle sui manifesti	Mollo Adriano	7
01/09/13	Quotidiano della Calabria	11	Il Pdl: «Deficit azzerato»	...	8
01/09/13	Quotidiano della Calabria	12	Viaggio tra le opere incompiute Guccione: «Troppi gli sprechi»	...	9
01/09/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	23	Intervista a Sergio Costanzo - «Sanità? Curata male dai politici»	Burdino Alessia	10
01/09/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	30	Poliambulatorio alla Casa di riposo	a.c.	12

### SANITA' LOCALE

01/09/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	25	Prima l'assunzione a tempo indeterminato poi arriva la revoca Medici dal giudice	Ranieri Francesco	13
01/09/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	17	Caso Pediatria agitazione a Cenali	Polito Franco	15
01/09/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	19	«Sanità, via Scopelliti»	r.l.	16

## Il segretario Colombo chiede le dimissioni del commissario alla sanità Scopelliti

# Forza Nuova: ospedale sempre più declassato

«Alla luce di tutti gli eventi e situazioni fin qui registrate, e soprattutto visti i deleteri risultati conseguiti ed i gravi danni e disagi apportati al nostro ospedale, invito il governatore Giuseppe Scopelliti a dimettersi da commissario alla sanità calabrese». A scriverlo è Igor Colombo, segretario provinciale di Forza Nuova, secondo cui «è sotto gli occhi di tutti i calabresi ed in particolar modo dei lametini il corso che sta seguendo un importantissimo e strategico settore come la sanità regionale, dai depotenziamenti di diverse strutture sanitarie fino agli incredibili ed assurdi decessi avvenuti per pura ed inaudita negligenza, come quello delle sacche di sangue infette».

Per Colombo «la lista dunque si fa lunga, e se si analizza la situazione in città non si ha alcuna difficoltà nel constatare la palese condizione di sfascio della sanità e il continuo ed inarrestabile declassamento e depotenziamento del nostro nosocomio. Centro-destra e centrosinistra oggi si abbandonano ad una stucchevole litania fatta di accuse reciproche e di rimbalzi di responsabilità specie sui conti della sanità, tutto questo è alquanto irritante per i cittadini i quali sono gli unici concretamente a pagare sulla loro stessa pelle questa disastrosa situazione presentata e confezionata in maniera bipartisan dalla politica calabrese».

Per Forza Nuova «l'ospedale lametino continua a subire passivamente decisioni sempre più inaccettabili e scellerate, volte ad offrire sempre più ai cittadini una scarsa qualità sanitaria, fatta di lunghe ed estenuanti attese al pronto soccorso, interminabili liste d'attesa per visite specialistiche, continua migrazione sanitaria con ulteriori aggravati di spesa». ◀



L'ospedale cittadino



## Il presidente della Regione all'iniziativa "Il Pdl in 100 piazze" **Pacenza: confronto con Scopelliti** **sui temi d'attualità per il territorio**

L'iniziativa politica itinerante il "Pdl in 100 piazze" fa tappa a Crotona. Domani sera alle ore 21, presso il "Lido degli Scogli", il presidente della Giunta regionale Giuseppe Scopelliti incontrerà la stampa e i cittadini in una iniziativa alla quale prenderanno parte rappresentanti istituzionali ed esponenti del Pdl crotonese.

«Sarà una buona occasione – commenta il presidente della III Commissione regionale Sanità Salvatore Pacenza – non solo per conoscere l'operato della giunta regionale, ma anche per ottenere chiarimenti attraverso un confronto diretto col governatore Scopelliti sulle tematiche di stretta attualità del territorio crotonese».

Giunti quasi al termine della legislatura, secondo il consigliere regionale del Pdl «è doveroso tirare una prima linea di confine, in modo da compiere un parziale bilancio». Pacenza ammette che «certamente la congiuntura nazionale e internazionale non sta consentendo alle Regioni, così come agli Enti locali, di poter compiere la miglior politica amministrativa per i rispettivi territori». E «se tutto ciò viene riportato alla Calabria – prosegue – afflitta da tristi primati e indici economico-produttivi tra i più bassi del Paese, ci si rende conto come assumerne la responsabilità di governo sia stata una scelta davvero coraggiosa».

Quindi evidenzia quello che ritiene essere stato il primo merito dell'amministrazione guidata da Scopelliti, vale a di-

re «quello di non aggirare i problemi atavici di questa regione, ma di prenderli di petto. A partire da quel debito sanitario che praticamente ingessa il bilancio regionale da sempre, non consentendo lo sblocco del turn over e, di più, costringendo l'Ente a tenere elevata la tassazione di competenza verso i cittadini».

«Per fortuna – aggiunge il presidente della Commissione Sanità – come più volte sottolineato dal tavolo Massicci, i conti del settore stanno tornando alle normalità e, presto, sarà possibile programmare un sistema sanitario regionale degno e meritevole per tutti i calabresi. Se raggiunto questo obiettivo, da solo, basterebbe a mettere a tacere tutte le critiche strumentali che oggi vengono rivolte all'amministrazione regionale dalle forze politiche antagonistiche al centro-destra calabrese».

Quindi le considerazioni di Pacenza si focalizzano su Crotona, per cui «l'impegno della Regione – scrive – non è stato certo marginale: dal finanziamento della bonifica dei siti inquinati dal Cic, al recupero dell'Antica Kroton, alla partecipazione azionaria sull'aeroporto, al rilancio del porto anche attraverso l'avvio degli scali crocieristici, al recupero delle somme dedicate ai centri storici, ai Programmi integrati di sviluppo locale, ai programmi comunitari che stanno fornendo sostegno a numerose aziende crotonesi». Pacenza conclude con un invito collettivo «a partecipare al confronto col governatore in programma per domani». ◀



Salvatore Pacenza (in primo piano) con Scopelliti e l'on. Bianchi



Loiero fornisce dati tratti da un documento di Kpmg. «Ho ristabilito la verità. E fui io nel 2009 a evitare il commissariamento con il conseguente aumento delle tasse»

# Sanità, sul disavanzo è ormai guerra di cifre

Bordate al Governatore sulle nomine. Il senatore Gentile: basta polemiche, il debito è frutto di errori bipartisan

**Betty Calabretta**  
**CATANZARO**

Sul debito della sanità è guerra di cifre. La politica affida alla matematica la ricerca dei responsabili del deficit accumulato nell'ultimo decennio. Ma neppure una "scienza esatta" può far quadrare i conti se si parte da numeri diversi. L'ex governatore Agazio Loiero, presa visione dei dati «forniti dai Tavoli ministeriali e dall'Advisor contabile» e resi noti dal capogruppo del Pdl Giampaolo Chiappetta secondo cui «il debito della sanità risale alle dissennate gestioni del centrosinistra, controreplica e precisa che «al di là delle cifre che sono state esibite, è bene fare riferimento ad una relazione in mio possesso, inviata da Kpmg il 20 maggio 2009, di cui per la prima volta dò alla stampa testualmente uno stralcio». L'advisor Kpmg afferma - riferisce Loiero che «lo stock di debito per la Regione Calabria, al 31 dicembre 2007, dagli stati patrimoniali delle Aziende, risulta essere di 2.166 /mln, con una variazione incrementale di /mln 398 sullo stock al 2005, pari a /mln 1.768. In altre parole, il debito sanitario, rilevato al 31 dicembre 2007, ammonta a 2.166 /mln e, di questo, 1.768 /mln erano già presenti alla data del 31 dicembre 2005». Questo, riferisce Loiero «scriveva testualmente Kpmg. Quindi se il centrodestra ravvisa dei problemi, è con loro che deve risolverli. Ricordo altresì ai calabresi, che non possono conoscere il piano tecnico, che dal 2008 in avanti non si è più prodotto debito perché i disavanzi annualmente prodotti sono stati compensati con risorse proprie del bilancio regionale. Ristabilita dunque la verità con il documento di Kpmg, trovo davvero esilarate che dopo tutto il tempo passato da quando non sono più presidente della Giunta regionale (circa 4 anni) Scopelliti non trovi di meglio che dare la colpa a me e al centrosinistra». Loiero pone dei quesiti: «È vero o no che i calabresi pagano le più alte aliquote fiscali d'Italia avendo i più bassi livelli essenziali d'assistenza del Paese? Questo è il primato realizzato da Scopelliti. Il pagamento delle più

alte aliquote deriva, all'origine, da una norma di una finanziaria che prevede che insieme alla nomina di Commissario scattino, per le Regioni, le aliquote più alte. Questo è il solo motivo per cui nel 2009 mi sono battuto nel Consiglio dei Ministri presieduto da Berlusconi e sono riuscito ad evitare che i calabresi pagassero tasse troppo alte. L'attuale Presidente - osserva Loiero - voleva fruire solo dei vantaggi del commissariamento. Basta dare solo un'occhiata alle nomine fatte in sanità per rendersene conto. È mai possibile che chi viene dal "Modello Reggio" (che come abbiamo visto, negli ultimi tempi, ha coinvolto persone meno responsabili di lui) voglia dimostrarsi agli occhi dei calabresi virtuoso, cercando d'impartire rigorose lezioni di bilancio?». Fin qui Agazio Loiero, che nei giorni scorsi ha innescato la polemica. E su quelle prime sue dichiarazioni fortemente critiche interviene il sen. Antonio Gentile, vice coordinatore regionale vicario del Pdl, ricordando che «dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur e in questo caso è la Calabria ad essere espugnata e privata della sua potestà legislativa». Gentile è conciliante: «Chiodiamo la stagione delle polemiche e delle accuse e collaboriamo, insieme, per trovare una soluzione al precariato sanitario calabrese. Il debito mostruoso che Scopelliti ha ereditato è frutto di contingenze e di errori sia da parte del centrosinistra che del centrodestra: persistere nel voler percentualizzare questi errori è sbagliato, da qualunque parte provengano le considerazioni». E a Loiero che è stato anche Ministro delle Regioni propone «di collaborare per fare in modo che il governo, per esempio, rinunci all'impugnativa sulla legge regionale 12/2013, risolvendo non solo le angosce lavorative dei precari, a anche i problemi di organizzazione del sistema sanitario. Mi aspetto da lui un'apertura - conclude - non certo a titolo personale atteso che le lacerazioni continue che avvengono nella nostra Regione favoriscono solo quanti intendono, in ogni modo, commissariarla». ◀



Agazio Loiero e Giuseppe Scopelliti nell'aula del Consiglio regionale



# Sanità, botta e risposta tra Pd e Pdl

*I democrat: le tasse aumentano, il disavanzo continua. La replica: solo propaganda*

Botta e risposta di fine agosto tra Pd e Pdl. Alle bacchettate della parlamentare Enza Bruno Bossio e del consigliere regionale Carlo Guccione si aggiunge ora il duro comunicato diramato dall'esecutivo regionale dei democrat: «Dica, il governatore, perché dopo tre anni di commissariamento del Servizio sanitario regionale, il disavanzo continua ad aumentare e con esso le tasse aggiuntive (Irpef ed Irap) giunte ai livelli più alti in Italia. Risponda ai rilievi del Ministero della Salute circa la mancata erogazione dei Livelli essenziali di assistenza. Chiarisca sull'aumento esponenziale dei decessi (600 unità dal 2010 ad oggi). Chi ha portato la Calabria ad essere l'ultima nella spesa e nella rendicontazione dei Fondi comunitari? Cosa ne pensa degli indicatori Istat che consegnano alla nostra regione il triste primato di disoccupati e di povertà? La drammatica crisi sociale nella quale la Calabria è stata condotta dal fallimento del centrodestra calabrese, richiede risposte e non spot. Il Pd è al lavoro per costruire un'alternativa programmatica, frutto della partecipazione della Calabria migliore, in grado di ridare ai calabresi un futuro diverso e sereno».

Pronta la replica del Pdl con i senatori Nicco D'Ascola, Piero Aiello, Giovanni Bilardi, Tonino Gentile e Guido Viceconte: «Il partito democratico calabrese preferisce fare propaganda, evitando di riconoscere quello che Agenas, Kpmg, Ministero della Salute hanno certificato e cioè che la giunta Scopelliti in soli tre anni ha praticamente azzerato il deficit, riuscendo miracolosamente a garantire i Lea». I parlamentari pidiellini proseguono: «Avevamo proposto al Pd di collaborare e continuiamo a farlo su questioni importanti come quella che riguarda i precari della salute ma dall'altra parte continuiamo a ricevere insulti e mistificazioni (...). Sarebbe utile che i consiglieri regionali e i parlamentari del Pd collaborassero con noi per chiedere al Governo la rinuncia all'impugnativa della legge regionale 12/2013 che consentirebbe di portare a termine il percorso di stabilizzazione di tanti precari e di garantire, con tranquillità, i Lea».



A metà settembre per la festa del peperoncino a Diamante sarà presente il "rottamatore" Matteo Renzi

# «Aumentano disavanzo e tasse»

*Pd all'attacco su sanità («decessi aumentati») e «adunate propagandistiche»*

di BRUNO GEMELLI

LAMEZIA TERME (Cz) – Matteo Renzi verrà a Diamante a metà settembre per la festa del peperoncino. E renderà piccante la rimonta dei democrat.

Intanto il Pd calabrese non molla la presa. Ha capito che la campagna di comunicazione del governatore Scopelliti debba essere presa sul serio con comportamenti consequenziali. Occhio per occhio e dente per dente. Da qui la necessità di convocare l'esecutivo regionale - cosa che è avvenuta ieri nella sede di Lamezia - cercando di stanare il presidente con questa domanda: «Risponda nel merito, il dramma sociale della Calabria non ha bisogno di adunate propagandistiche». Il riferimento è alle manifestazioni "100 piazze" del Pdl nelle quali si sono gettate le basi per il trasloco a Forza Italia 2.0, senza contare l'inizio della campagna elettorale del centrodestra per le stagioni elettorali che si prospettano in sequenza da adesso e sino al 2015.

L'esecutivo - recita una nota - «concorda con la richiesta emersa dalla campagna di ascolto dei circoli circa la celebrazione dei congressi, a tutti i livelli, in Calabria, obiettivo fondamentale e non rinviabile». Congressi per legittimare una classe dirigente che attualmente vacante. Da qui la seguente riflessione: «Il Pd, di fronte alla più grave crisi vissuta dalla regione nel dopoguerra, considera inaccettabile e grave la continua organizzazione da parte di Scopelliti di "adunate" propagandistiche: risponda nel merito delle questioni poste dai democratici». Qui c'è forse un po' di invidia. Ma i democrat incalzano: «Dica, il governatore, perché dopo tre anni di commissariamento del servizio sanitario regionale, il disavanzo continua ad aumentare e con esso le tasse aggiuntive (Irpef ed Irap) giunte ai livelli più alti in Italia».

E ancora: «Risponda ai rilievi del ministero della Salute circa la mancata erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza. Chiari-sca sull'aumento esponenziale dei decessi (600 unità

dal 2010 ad oggi)». Altri paragrafi altre accuse: «Chi ha portato la Calabria ad essere l'ultima nella spesa e nella rendicontazione dei fondi comunitari? Cosa ne pensa degli indicatori Istat che consegnano alla nostra regione il triste primato di disoccupati e di povertà?».

Insomma, per il Pd la colpa è tutta di Scopelliti, il cui «fallimento del centrodestra calabrese, richiede risposte e non spot». E cosa fa il Pd per superare questa situazione? Questa è la loro risposta: «Il Pd è al lavoro per costruire un'alternativa programmatica, frutto della partecipazione della Calabria migliore, in grado di ridare ai calabresi un futuro diverso e sereno».

Poi un confronto sulle piazze mobiliate. Cento per il Pdl e cento per i Pd. Con diversi volumi. Il Pd è soddisfatto, nelle condizioni date, di quello che ha fatto. Al punto da dire: «Grande soddisfazione è stata espressa - dall'esecutivo regionale - per la qualità dei dibattiti e la partecipazione alle feste democratiche che si stanno svolgendo in tutta la Calabria». E poi una conferma: «Castrovillari ospiterà la festa democratica regionale, che si svolgerà nell'ultima settimana di settembre, con l'obiettivo prefissato che è quello di farne una settimana di dibattiti e riflessioni, aperti alle realtà regionali che vogliono costruire una proposta concreta, capace di interpretare bisogni e individuare soluzioni». Perché Castrovillari? Forse perché è l'unica città calabrese, insieme a Crotone e Lamezia Terme, a essere amministrata dal centrosinistra. C'è pressing su Guglielmo Epifani affinché nobiliti l'evento.

Più in generale le feste democratiche hanno avuto una restrizione. Il responsabile delle feste Lino Paganelli ha previsto che siano 25 in meno rispetto al 2012. Ecco perché le 100 feste calabresi sono un segnale positivo per il gruppo calabrese. Tra le feste cancellate c'è quella di Sinalunga, in Toscana, storico collegio e feudo elettorale di Rosy Bindi. La quale, tuttavia, è stata eletta a Reggio Calabria, ma nessuno ha informato Paganelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Matteo Renzi

Censore: «Cozzano con la realtà e li pagano i calabresi». Pubbliemme: «Sono nostri, una campagna sociale»

# Sanità, è querelle sui manifesti

*Il Centrosinistra grida allo scandalo per i costi, ma la spesa è stata nulla*

di ADRIANO MOLLO

CATANZARO - Una campagna di comunicazione imponente sui temi della sanità fa saltare i nervi al Centrosinistra. Nei giorni scorsi nei centri più importanti della Calabria sono comparsi dei manifesti 6x3 in cui si spiega ai cittadini alcuni obiettivi raggiunti con il piano di rientro come ad esempio la riduzione dei parti cesari con il miglioramento dei servizi nei punti nascita.

Tenendo conto che proprio la sanità è stato il "tallone di Achille" del centrosinistra nel 2010 che ha contribuito alla sconfitta elettorale, il rischio che Scopelliti possa conseguire un qualche successo sarebbe uno smacco.

E infatti il presidente proprio con la sanità si sta giocando una buona dose di credibilità mettendoci la propria faccia (ha voluto il commissariamento) con esiti ancora incerti, ma su questo nel 2015 si gioca tutto.

La comparsa di manifesti ha suscitato le ire del deputato Bruno Censore che per una volta ha battuto sul tempo Carlo Guccione (quest'ultimo ha il primato di dichiarazioni su temi sanitari), per gridare allo scandalo. «Consapevole del proprio fallimento - sostiene Censore - Scopelliti ha deciso di ricorrere ai 6x3, pagati ovviamente dai calabresi, davanti ai quali verrebbe anche da ridere se non si stesse parlando di cose serie e di un diritto fondamentale dell'individuo che, a queste latitudini, come è dimostrabile e dimostrato, è stato messo in discussione dai conclamati e certificati fallimenti del Piano di rientro.

Da cittadino calabrese, sia chiaro, avrei preferito fosse il contrario, ma è drammaticamente evidente a tutti che i contenuti della campagna pubblicitaria cozzano in maniera chiara e inoppugnabile con la realtà dei

fatti».

Ma questa campagna di comunicazione non è pagata dalla Regione, contrariamente a quella andato in onda su quasi tutte le televisioni calabresi alcuni mesi fa. Ma è un'iniziativa del gruppo Publiemme, leader in Calabria nella gestione degli impianti di affissione, con sede a Vibo. Francesco Brogna delle relazioni esterne della società spiega che «è un progetto di comunicazione nel sociale proposto dalla nostra azienda in virtù di una progettualità molto più ampia che da diversi anni sta portando avanti in regione».

Infatti già in passato "Publiemme per il Sociale" ha fatto campagne antimafia a sostegno dell'operato di alcuni magistrati e a favore della "buona politica".

«Abbiamo inteso, come Gruppo - spiega ancora Brogna - proporre all'Ente Regione un nostro apporto nella comunicazione a titolo prettamente gratuito senza alcun centesimo sottratto alle casse regionali e quindi alle tasche dei calabresi come noi». Brogna spiega inoltre di non voler entrare nella querelle di dati veri o non veri, «non siamo tecnici per confutare una tesi rispetto ad un'altra, vogliamo solo affermare la bontà di questa iniziativa ove per la prima volta i mezzi di comunicazione della nostra regione sono coinvolti in un progetto unico ed ad ampio respiro, a differenza del passato dove la comunicazione degli enti regionali è stata affidata dietro lauti compensi ad attori extra regionali di dubbia capacità e qualità, ed aggiungiamo, con risultati prossimi allo zero. Lasciamo - concludono dalle relazioni esterne - ai politici il compito della discussione dialettica, chiediamo di lasciare a noi il compito di informare i cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei manifesti che pubblicizzano la buona sanità calabrese



# Il Pdl: «Deficit azzerato»

## Pacenza: «Scellerato attribuire responsabilità per le morti»

CATANZARO - «Il Pd calabrese preferisce fare propaganda, evitando di riconoscere quello che Agenas, Kmg, Ministero della Salute hanno certificato e cioè che la giunta Scopelliti in soli tre anni ha praticamente azzerato il deficit, riuscendo miracolosamente a garantire i lea». Lo affermano in una nota i senatori del Pdl Antonio Gentile, Guido Viceconte, Nico D'Ascola, Piero Aiello e Giovanni Bilardi.

«Avevamo proposto al Pd - aggiungono - di collaborare e continuiamo a farlo su questioni importanti come quella che riguarda i precari della salute ma dall'altra parte continuiamo a ricevere insulti e mistificazioni. Solo per un attimo ci attardiamo nella polemica per ricordare al Pd i 439 stabilizzati illegittimamente, secondo la Corte dei Conti, da manager utili a far vincere le elezioni provinciali ed a riempire di debiti la nostra collettività, pescando tra i maestri di sciabole e di equitazione. Non si tratta di fare l'apologia di Scopelliti ma di condurre un'operazione di verità rispetto ad un passato di errori che ha visto corresponsabili sia il centrodestra che il centrosinistra. Sarebbe utile che i consiglieri regionali e i parlamentari del Pd collaborassero con noi per chiedere al Governo la rinuncia all'impugnativa della legge regionale 12/2013 che consentirebbe di portare a termine il percorso di stabilizzazione di tanti precari e di garantire, con tranquillità, i lea». «Le polemiche personali - concludono - non ci interessano così come non ci interessa discutere con quanti fanno demagogia: riconoscere a Scopelliti di avere compiuto un ottimo lavoro in condizioni veramente assurde è un dovere, così come è doveroso impegnarsi tutti insieme per chiedere a Roma di porre fine agli ostacoli sulla stabilizzazione del precariato». Sulle dichiarazioni da casa Pd, interviene anche il presidente della III Commissione Sanità, Salvatore Pacenza: «E' da scellerati attribuire responsabilità su delle morti per le quali non si cita né la fonte di riferimento da cui si è attinto il dato, né si è compiuto un dovuto distinguo sulle cause e le modalità che le hanno causate. Tanto più attribuire delle responsabilità dirette a chi ha il compito di amministrare e rimettere a normalità il settore in Calabria ha dell'improbabile».



## Il consigliere del Pd a Cropolati, Mandatoriccio e Calopezzati **Viaggio tra le opere incompiute** **Guccione: «Troppi gli sprechi»**

*«Le strutture vanno consegnate ai Comuni»*

COSENZA - Il consigliere regionale del Pd Carlo Guccione, accompagnato dall'assessore ai Trasporti della Provincia di Cosenza Giovanni Forciniti, nei giorni scorsi ha effettuato una serie di sopralluoghi nelle strutture finanziate tra gli anni 1995 e 1996 dal Ministero della Salute, costruite e mai entrate in funzione, che nel corso degli anni hanno subito danni, frutto di azioni di abbandono e vandalismo. Prima tappa al Comune di Cropolati dove, insieme al sindaco Fabrizio Grillo, Guccione e Forciniti hanno visitato una struttura «che doveva ospitare una comunità terapeutica semi-residenziale che è costata oltre 250 mila euro». Subito dopo, la delegazione si è spostata nel vicino comune di Calopezzati dove, insieme al sindaco Franco Cesare Mangone, ha visitato «la struttura che avrebbe dovuto ospitare un alloggio protetto per cui sono stati spesi oltre 150 mila euro». La sorpresa più eclatante ed amara la si è avuta a Mandatoriccio dove, accompagnati dall'avvocato Dario Cornicello, Guccione e Forciniti hanno avuto modo di «constatare la presenza di una struttura di migliaia di metri quadrati, che doveva essere adibita ad RSA per ospitare oltre ottanta anziani e costata 2 milioni 200 mila

euro, completamente devastata dall'abbandono e da atti di vandalismo che hanno seriamente compromesso la possibilità di un suo riutilizzo». «Questi fatti - ha dichiarato Guccione - gridano vendetta al cospetto del cielo! Un patrimonio pubblico così importante di strutture socio-sanitarie (ventuno sono state costruite solo nella nostra Provincia) è stato completamente abbandonato e le risorse provenienti dalle tasse pagate dai cittadini sono state totalmente dilapidate. A questo punto è necessario, con urgenza, accertare le responsabilità di chi doveva vigilare e non ha vigilato sul buon fine dell'azione amministrativa e perseguirle con durezza e, dall'altra, vanno messe in atto tutte le iniziative amministrative possibili ed idonee al fine di poter riutilizzare queste strutture creando servizi socio-sanitari da mettere a disposizione delle categorie più deboli e creando così nuova occupazione. Questo patrimonio - ha concluso il consigliere regionale dei democrat - non può essere sprecato, ma deve essere affidato immediatamente alla disponibilità dei Comuni che sono gli unici in grado di mettere queste strutture al servizio del territorio».



Carlo Guccione



A tu per tu con il consigliere Costanzo, principe delle preferenze e grande "guastafeste"

# «Sanità? Curata male dai politici»

«Abramo è un bravo sindaco, la giunta non ha bisogno di nessun rimpasto»

«Bisogna ripartire dal centro storico e utilizzare i fondi Pisu, valorizzando le risorse umane della città»

Il mio sogno è quello di fare il giro del mondo in camper, invece sono rimasto a casa

di ALESSIA BURDINO

GUASTAFESTE e super-votato. Sergio Costanzo è uno dei volti più noti a Palazzo de Nobili. Non rinuncia mai a dire la sua e non ama mandarle a dire. Anzi. Va sempre dritto al cuore del problema. Anche adesso alla ripresa dei lavori dopo una breve pausa estiva.

**Finita la pausa di ferragosto, a palazzo de Nobili, l'attività amministrativa non è ancora ripresa del tutto. Eppure lei non si è mai fermato?**

Quando si ottiene un consenso elettorale così alto e per più tornate, con tutti i problemi che il centrodestra ha dovuto affrontare, fermarsi e non dare risposte ai cittadini sarebbe un torto grave che la gente non capirebbe. Chi intende la politica come servizio non può essere sul territorio ad intermittenza.

**Sono trascorsi otto mesi dal mini-voto e lei è sicuramente stato uno dei consiglieri comunali più attivi. Ci sintetizza gli obiettivi raggiunti e quelli ancora da raggiungere?**

Non era facile, dopo la breve dolorosa esperienza della legislatura Traversa, ritrovare la fiducia della gente. Il primo obiettivo è stato sicuramente politico con un'affermazione del centrodestra che era stata messa a dura prova da quanto era accaduto. Dopo di che gli obiettivi li conseguiamo ogni giorno grazie ad un gruppo che ha trovato la quadratura del cerchio avendo come fulcro il pragmatismo di Sergio

Abramo

**Tante cose fatte, ma anche tante critiche. A volte sussurate appena; altre volte sbandierate ai quattro venti. Ci dica la verità cosa vuol dire essere un "guastafeste"?**

"Guastafeste" è un termine che mi ha dato il "Quotidiano". In modo goliardico se per guastafeste s'intende difendere fino all'inverosimile la città e i suoi cittadini, portare avanti i propri ideali e battaglie promesse in campagna elettorale, allora va bene allora fare la parte del guastafeste

**Crede nell'invidia?**

Credo che ci siano persone che purtroppo, non riuscendo ad ottenere risultati con le proprie forze, denigrano gli altri tentando di distruggere con le parole il lavoro fatto. Non so se si tratta di invidia. Certo non sono dei buoni sentimenti, ma sono certo che fanno male solo a chi li prova perché a lungo andare chi vive d'invidia muore di rabbia.

**C'è stato un momento di riflessione politica rispetto al percorso imboccato dal sindaco e dalla maggioranza. Tutto superato o c'è qualche residuo di malcontento?**

Riflessione costruttiva. La forza di un gruppo non sta nell'omologazione, ma nella valorizzazione delle differenze e delle diversità che danno un contributo alla crescita collettiva. La politica non è materia per solisti ma sono per cori ben orchestrati dove ogni voce, pur diversa, produce un canto unico. Se alla base c'è stima e rispet-

to, quando le battaglie sono per il bene comune e non per fini personali si supera tutto e tutti

**Ci dica un pregio e un difetto dell'intero Consiglio comunale?**

Il pregio è con le dovute differenze è l'amore per la città... Il difetto: chi dice di avere grosse capacità e non riesce ad elevare il confronto. Non basta solo scrivere libri.

**Ce ne dica uno della maggioranza e uno della minoranza?**

Difetto i giovani del centro-sinistra: sono "capaci" ma leggermente "presuntuosi" e "permalosi" a loro lancio un invito di alzare il livello del confronto. Pregio: speriamo che imparino ad ascoltare prima di cercare di mettersi in mostra. Il pregio della maggioranza è l'esperienza del nostro leader Domenico Tallini a tal proposito vorrei ringraziarlo per il grande lavoro che sta svolgendo come assessore per nostra città. Un difetto: i guastafeste Costanzo e Corsi... (naturalmente scherzo).

**Andiamo avanti, qual è il pregio e qual è il difetto della giunta?**

Fino ad oggi nessun difetto oggettivamente con tutte le difficoltà economiche (patto di stabilità, tagli del governo nazionale) stanno svolgendo al meglio il loro ruolo.

**Siamo certi che il sindaco Abramo sarà comprensivo se lei - che è a capo del gruppo che a lui fa riferimento - ci svelerà un pregio e un difetto del primo cittadino.**

Un pregio? è troppo buono... Un difetto? è troppo



buono. A parte le battute Abramo è un ottimo amministratore ed ama la città.

**Sarà altrettanto autoironico anche lei: ci dice un suo pregio e un suo difetto?**

Dovrebbe porre questa domanda a mia moglie che mi sopporta ogni giorno e ai miei elettori che con il loro consenso mi permettono di rappresentarli nelle istituzioni.

**Si inizia a parlare di mini-rimpasto della giunta comunale. Lei ritiene sia necessario? Vorrebbe entrare a far parte della squadra di governo?**

Non penso che ci sarà un rimpasto, la giunta sta lavorando bene ed in sintonia. Io faccio parte di un partito mi adeguerò.

**Oltre a fare l'amministratore a tempo pieno in questa estate si è ritagliato un po' di spazio persè. Come ha trascorso i suoi momenti di relax?**

Non sogno ville e Ferrari ma amo viaggiare. Quest'anno per i troppi impegni non sono potuto partire, sogno di fare il giro del mondo in camper.

**L'ultimo libro che ha letto? Quale il suo preferito?**

Il piccolo principe. Pagina dopo pagina il racconto del Piccolo Principe ci insegna a vivere, amare, a capire il mondo che ci circonda: si vive bene solo se si fanno prevalere i sentimenti; conoscere significa addomesticare, addomesticare ci fa diventare responsabili per sempre di ciò che si ha addomesticato. Ogni uomo è responsabile della sorte degli altri, e tutti

assieme siamo responsabili del nostro pianeta. Il Piccolo Principe è diventato per la gente di tutto il mondo l'emblema della generosità al servizio degli altri, dell'amicizia, della solidarietà e della voglia di veder nascere un mondo migliore, più giusto, più equo, più sano, più pulito. E cosa è la politica se non questo?

**Settembre è ormai vicino, da cosa deve ripartire l'amministrazione comunale?**

Dal rilancio del centro storico, dal rilancio dei quartieri e far partire i progetti europei come i Pisu, ma soprattutto dare dignità al capoluogo di regione attraverso la valorizzazione delle sue eccellenze, territoriali, umane e professionali. E perché no? Anche politiche.

**Da che cosa riparte, invece, Sergio Costanzo? La sua crociata sarà ancora legata principalmente alla sanità?**

Sono uno di quelli che è contrario al rapporto politica-sanità. La sanità ha che fare con la vita della gente e dovrebbe prevalere la meritoria. La politica ha fatto solo danni. È arrivato il momento in cui, per vincere una battaglia, che è quella dell'equità combattuta a favore della gente, non bisogna incaponirsi ma fare un passo indietro. È questo che la politica oggi, rispetto alla sanità, dovrebbe fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il consigliere comunale del Pdl, Sergio Costanzo

## Poliambulatorio alla Casa di riposo

CURINGA - Il responsabile P.S.T di Maida, Pasqualino Barrilà e l'assessore alle politiche sociali del comune di Curinga, Giuseppe Frijia, congiuntamente, rendono nota l'apertura, per il settembre prossimo, di un poliambulatorio che sarà ubicato in Via Ferraro, nei locali adiacenti la casa di riposo. In esso saranno erogati, a favore della cittadinanza, ovviamente anche quella dei paesi vicini, i seguenti servizi: centro prelievi, servizio autorizzazioni ed esenzioni ticket per patologia e prescrizioni presidi per diabetici ed il pap test. Si specifica, altresì, come siano in programmazione ulteriori servizi, con l'obiettivo dichiarato di offrire una gamma più vasta di servizi sanitari. I cittadini curinghesi avranno così la possibilità di effettuare in loco importanti prestazioni attinenti la propria sfera sanitaria, evitando di spostarsi in ambiti diversi, con innegabili benefici, specie per le categorie svantaggiate, in primis gli anziani.

**a.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quattro sanitari del 118 hanno impugnato la decisione dell'Asp

# Prima l'assunzione a tempo indeterminato poi arriva la revoca Medici dal giudice

L'Azienda avrebbe ritirato le loro delibere di assunzione sulla scorta di una richiesta di chiarimenti della Regione

**Francesco Ranieri**

Dalla stabilità di un contratto a tempo indeterminato alla precarietà. È il "passo del gambero" del quale sono stati, loro malgrado, protagonisti quattro medici in servizio nell'unità operativa di emergenza sanitaria territoriale (il 118) di Catanzaro, che da un giorno all'altro, nel mese di luglio, si sono visti revocare le delibere con le quali erano stati assunti a tempo indeterminato, nell'ottobre 2012, dall'azienda sanitaria provinciale.

Un atto che li ha spinti a rivolgersi al giudice del Lavoro, con la presentazione di un ricorso d'urgenza da parte del loro legale, l'avvocato Gianfranco Marcello, che ha ricostruito punto per punto la vicenda.

La posizione lavorativa dei ricorrenti, tutti in rapporto in regime di convenzione presso l'Asp a tempo determinato, era stata trasformata dall'azienda sanitari a tempo indeterminato, sulla scorta di una legge regionale che prevede che "le aziende sanitarie provinciali e ospedaliere, valutato il permanere delle esigenze organizzative di servizio, possono conferire l'incarico a tempo indeterminato ai medici dell'emergenza sanitaria in regime di convenzione a tempo determinato...". Requisiti che i quattro medici avevano maturato «rientrando - spiega il legale - nella graduatoria relativa all'assegnazione degli incarichi a tempo determinato in quelle Pet risultanti carenti di personale qualificato». Tra l'altro, nel 2012 la conversione dell'incarico (da tempo determinato in indeterminato) aveva interessato anche altri medici che, però, non sono stati

toccati dalla decisione presa a luglio dall'Asp.

Secondo la tesi dei ricorrenti, le deliberazioni con le quali la loro posizione lavorativa era stata stabilizzata sarebbero anche da ritenere in linea col piano di rientro sanitario della Regione: non ci sarebbe stato, insomma, alcun incremento della spesa, tenuto conto che i medici già svolgevano la propria attività, in regime di convenzione a tempo determinato, per sopperire alla carenza di personale delle rispettive postazioni territoriali.

Lo scorso 21 gennaio le acque hanno cominciato ad agitarsi. Il dipartimento Tutela della salute della Giunta regionale ha infatti inviato all'Asp una nota con la richiesta di chiarimenti al direttore generale Gerardo Mancuso proprio in merito alla trasformazione dei rapporti di lavoro in regime di convenzione presso il Suem 118, avanzando chiarimenti sull'individuazione degli incarichi vacanti inerenti alle delibere di trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato. Un passo volto a capire come tali atti si inserissero nel quadro di riorganizzazione della rete di emergenza-urgenza delineato dal decreto n. 94 del presidente della Giunta regionale del 28 giugno 2012.

È a questo punto che si attiva il presunto cortocircuito, quando l'Asp, spiegano i ricorrenti, anziché fornire i chiarimenti alla Regione, ha adottato, a loro avviso «illegittimamente», la delibera di revoca delle assunzioni a tempo indeterminato.

Secondo i quattro medici la revoca «è stata adottata violando i principi di tutela del rapporto di lavoro». Anzi, si tratterebbe di un

«vero e proprio licenziamento» che configurerebbe una disparità di trattamento tra coloro che sono stati assunti a tempo indeterminato prima dell'entrata in vigore del Dprg n. 94 del 28 giugno 2012, che hanno mantenuto invariato il rapporto di lavoro, e i ricorrenti che, al contrario, hanno ricevuto l'incarico qualche mese dopo.

È chiaro che nei casi di licenziamento vi debba essere una motivazione precisa, la cosiddetta "giusta causa". Ma non solo, perché nel quadro va aggiunto anche un altro aspetto interessante che sa di beffa: le figure professionali ricoperte dai ricorrenti sarebbero infatti risultate talmente essenziali che dopo la revoca delle deliberazioni con le quali erano stati assunti a tempo indeterminato, il responsabile dell'Unità operativa Est aveva ottenuto la proroga, fino allo scorso 31 luglio del mantenimento in servizio proprio dei medici colpiti dalla revoca.

E non si devono poi trascurare le conseguenze che gli stessi medici potrebbero avere su quei progetti che, con un contratto a tempo indeterminato, potrebbero aver avviato (ad esempio l'acquisizione di mutui o altri piani familiari), finendo magari per non poterli portare a termine o riuscire a coronare. ◀





Del caso si occuperà il giudice del lavoro. Nel riquadro, l'avvocato Gianfranco Marcello

## Caso Pediatria agitazione a Cenadi

Sospensione totale dell'attività al reparto di pediatria e al centro regionale per la fibrosi cistica dell'ospedale di Soverato: non ci stanno neanche a Cenadi. A favore del mantenimento delle due strutture si è espresso ufficialmente il consiglio comunale. Il sindaco Alessandro Teti, la maggioranza e l'opposizione hanno detto "no" a un provvedimento destinato a cagionare un «grave nocumento – sostiene il Consiglio - per la difesa del diritto alla salute dei bambini». L'unanime posizione dell'assise è sfociata nella delibera contenente una specifica richiesta indirizzata al presidente della giunta regionale Giuseppe Scopelliti. Al Governatore gli amministratori cittadini chiedono «di promuovere ogni utile iniziativa nei confronti del direttore generale dell'Asp di Catanzaro Gerardo Mancuso, per la revoca della delibera n.1612 del 13 giugno 2012». Ci provano. Sperano. Insistono pure a Cenadi. Anche qui vogliono "ridare vita" alle due realtà sanitarie. Anche qui vogliono evitare un ulteriore impoverimento delle Preserre catanzaresi. «Il comprensorio - ribadisce il Consiglio - assieme a tutta l'area dell'ex Asl di Chiaravalle Centrale e dell'ex Asl di Soverato, sin dal lontano 1982, hanno avuto come punto di riferimento per l'assistenza pediatrica l'apprezzato reparto dell'ospedale di Soverato». Non fosse altro «perché - conclude l'assise tra le altre argomentazioni a sostegno della richiesta - nel corso degli anni il reparto di pediatria di Soverato ha intessuto collaborazioni con i principali ospedali e reparti di pediatria italiani e con i principali centri italiani per la cura della fibrosi cistica». Servirà a qualcosa? Tante famiglie, e non solo, sperano di sì. *(Franco Polito)*



## «Sanità, via Scopelliti»

«Alla luce di tutti gli eventi e situazioni fin qui registrate e soprattutto visti i deleteri risultati conseguiti ed i gravi danni e disagi apportati al nostro ospedale di Lamezia Terme, invito il Governatore Scopelliti a dimettersi da Commissario alla sanità calabrese». Così, in una nota, il segretario provinciale di Forza Nuova, Igor Colombo.

«È sotto gli occhi di tutti i calabresi ed in particolare modo dei lametini - continua la nota - il corso che sta seguendo un importantissimo e strategico settore come la sanità in Calabria, dai depotenziamenti di diverse strutture sanitarie fino agli incredibili ed assurdi decessi avvenuti per pura ed inaudita negligenza, come quello delle sacche di sangue infette. La lista dunque si fa lunga e se si analizza la situazione nella città di Lamezia non si ha alcuna difficoltà nel constatare la palese condizione di sfascio della sanità e il continuo ed inarrestabile declassamento e depotenziamento del nostro nosocomio».

«Centrodestra e centrosinistra - tuona Colombo - oggi si abbandonano ad una stucchevole litania fatta di accuse reciproche e di rimbalzi di responsabilità specie sui conti della sanità, tutto questo è alquanto irritante per i cittadini i quali sono gli unici concretamente a pagare sulla loro stessa pelle questa disastrosa situazione presentata e confezionata in maniera bipartisan dalla politica calabrese».

**r. l.**

